

Le sette cave infernali

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giorgio Armati

LE SETTE CAVE INFERNALI

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Giorgio Armati

Tutti i diritti riservati

*Alla mia amata Madre.
Gioia di vita e affetto.*

Introduzione

Una storia basata, sfruttando lo spunto immaginativo dell'autore Dante Alighieri riguardo la rappresentazione dei circoli infernali; in questo adattamento invece di descrivere i nove circoli, utilizzerò la mia scarsa e non competitiva immaginazione di fronte a tale autore, per illustrare uno scenario di sette stage infernali, comparando o traducendo tali, come la raffigurazione dei sette peccati capitali dell'animo umano.

I personaggi della storia saranno cinque soldati, essi non sono realmente i protagonisti, il mio intento è di utilizzare tali apparizioni per sviluppare leggermente, la mia capacità come novizio scrittore, di sviluppare storie e di coinvolgere il lettore, utilizzando elementi di disturbo che apparten-

gono all'immaginario collettivo e credenze popolari.

Spiegata tale introduzione, ricordo che ogni storia è frutto di fantasia e si tende a non provocare stress o disordine o mancare di rispetto a qualsiasi forma di religione o credenza.

Regard by *Giorgio Armati*

1

Lust

Anno sconosciuto... La Guerra del Golfo era terminata, Sgt. Atlav and Austin erano al loro ultimo giorno di servizio, stazionando i confini della città assegnatagli, alla fine del turno decisero di andare a svagarsi, a bere un bicchierino in uno strip club.

Sgt. Austin: «Non sapevo avessero buoni whisky, mi mancava tale sapore.»

Sgt. Atlav: «Siamo fortunati, dopo un anno dal draft, dopo tutto quello che abbiamo visto ed a cui siamo scampati, tra agguati, corruzione, di esser arrivati all'ultimo giorno, poi il ritorno a casa.»

Sgt. Austin: «Da quei tunnel pieni di merce contraffatta, a quel contratto per mantenere un po' di integrità lavorativa.

Dai sgt. Atlav, ultimo giorno, potremmo dedicarci a qualche signorina...?»

Sgt. Atlav: «Tu sei sposato, io sono un single no fap, cosa si aspetta da me, sgt. Austin?»

Sgt. Austin: «Alcune donne vorrebbero offrirci un drink, come si può rifiutare?»

Sgt. Atlav: «L'ultimo giorno di servizio... ah, per favore... non siamo ragazzini... questo buon liquore è già di per sé una buona trappola. Prova a convincermi...»

Austin tirò fuori una moneta dalle tasche, spiegò il gioco ad Atlav, tre lanci, chi vince a punteggio decide.

Atlav perse al giuoco, Austin lo trascinò per una notte di passione con le donne del locale.

Il giorno dopo Atlav si svegliò, accanto a lui il corpo esaminate del sergente Austin, il panico non era un'opzione, ma il mal di testa ed il suo suono delle sirene all'esterno dell'appartamento, non era frutto dell'attuale fantasia.

Il sergente Atlav raccolse la sua pistola e quella del compagno, si lavò il volto nel lavandino del bagno, per un momento pensò chi potesse averli sfruttati, per quale ragione politica od economica, era irrilevante, in quel momento la sua scelta fu di andare in contro al suo destino.

Atlav portò l'inferno con sé, prima di essere abbattuto portò via quattro soldati e due poliziotti... i media quel giorno riportano la notizia in tal modo: "Soldati accusati di traffico ai confini della città... etc.... etc...."

Era quello il loro lavoro? Ovviamente ci sarebbe una concussione di affari non spiegati, ma le news servivano solo per fomentare una manovra politica ed elevare determinati sospetti nella popolazione o public opinion.

Invece nella loro patria, i due soldati ricevettero disonore e scontento, ma ci sarebbe da dire che non tutti credevano a tali storie, ma nessuna indagine sarebbe stata aperta per volontà dei superiori e di altre forze politiche.

I due si svegliarono su un putrido materasso, nel bel mezzo di una terra desolata, e sparsi un po' ovunque vi erano rottami di metallo e abbigliamento intimo, il cielo coperto di nuvole color marrone e gialle.

Sgt. Atlav: «Siamo defunti o siamo ancora vivi per miracolo?»

Sgt. Austin: «No, my friend... siamo morti eccome, almeno sembra. Come siamo trapassati?»

Sgt. Atlav: «Sembra che lei è trapassato per l'eccesso di divertimento con qualche segno sul collo.»

Sgt. Austin: «Cool... and you?»

Sgt. Atlav: «Presi le nostre armi, andai fuori per il confronto armato e qualcuno con un fucile mise fine alle mie miserie, sembra siamo stati usati per qualche strategia politica di pace.»

I due walkers o non morti si fermarono un momento dal loro interloquire per riflettere, analizzando i loro corpi decadenti, scoprendo che non percepivano nessuna